

→ **Il figlio dell'ex pm** Dopo i suoi contatti con Mautone «sommossa» nel partito, ieri le «dimissioni»

→ **Il leader dell'Italia dei Valori** «Non è nemmeno indagato. Ci daranno addosso anche per questo»

# Bufera Idv Di Pietro jr lascia: vogliono colpire mio padre

**Cristiano Di Pietro, consigliere comunale e provinciale a Campobasso, lascia il partito in seguito alla polemica esplosa dopo la pubblicazione delle intercettazioni con il provveditore alle Infrastrutture.**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Una lettera inviata ai dirigenti dell'Italia dei Valori di Campobasso, alla presidenza nazionale e, poi, pubblicata sul sito del padre Antonio. Cristiano Di Pietro ieri si è dimesso dal partito e dall'incarico di capogruppo del Consiglio provinciale dicendo di aver fatto e di fare il suo «dovere di consigliere comunale e provinciale senza mai aver infranto la legge» eppure, malgrado questo si ritrova «tutti i giorni sbattuto in prima pagina come se fossi un "appestato"». Nella lettera Cristiano, finito nelle intercettazioni per i suoi contatti con Mario Mautone

## Lo sfogo

«Mi trattano da appestato, chiarirò tutto e ne ripareremo»

(provveditore al Ministero delle infrastrutture, quando Di Pietro era ministro, nel ruolo chiave di provveditore alle opere pubbliche di Campania e Molise e poi allontanato) al quale aveva segnalato alcuni amici, ammette la sua «unica colpa»: «quella di figlio di mio padre: per colpire lui stanno colpendo me, mia moglie e i miei tre figli. Dimenticando che anche noi abbiamo la

nostra dignità ed abbiamo diritto di esistere». Non è un addio definitivo, piuttosto una pausa da qui alla fine delle indagini, (nel frattempo si iscriverà al gruppo Misto in Provincia), «poi, quando tutto sarà chiarito, ne ripareremo».

Di sicuro deve aver pesato - oltre al tritacarne mediatico in cui è finito e agli attacchi del Pdl diretti al padre - il flusso continuo di messaggi arrivati al blog del leader Idv da parte di quanti hanno digerito male, anzi per niente, il coinvolgimento del figlio. E poco importa se non ci sono reati penali. È il malcostume della politica, che non viene perdonato, a cominciare da voci vicine a Di Pietro come quella di Pancho Pardi. Il papà ritiene le dimissioni «un gesto corretto e per certi versi forse eccessivo, visto che non è nemmeno indagato» ma lo rispetta «e ne prende atto». Un gesto acclamato dal popolo internetiano che fa riferimento all'ex magistrato: dalla pubblicazione delle dimissioni - avvenuta in tarda mattinata - alle 16.30 del pomeriggio erano già 195 i commenti, 233 un'ora dopo e così via fino a sera. «Bravo Cristiano! le persone per bene agiscono in modo corretto come hai appena fatto», scrive David. E Fausto: «Bravo, che anche altri... che spesso sentiamo predicare bene e razzolare male, seguano il tuo esempio». «Adda passa 'a nuttata», augura Claudio. L'elenco è lunghissimo, tanta solidarietà, ma anche un senso di sollievo perché «certo, se sei il figlio del più grande critico dell'andazzo politico italiano, devi essere assolutamente irreprensibile», per dirla con Luca.

In casa Di Pietro c'è grande amarezza, «non parliamo oggi - dice al telefono l'onorevole -, parla la lettera di mio figlio. Tanto, sono sicuro



Cristiano Di Pietro

## IL CASO

### Le telefonate e quelle segnalazioni «ambigue»

Il nome di Cristiano Di Pietro compare nell'inchiesta napoletana sull'imprenditore Romeo. Il figlio del leader idv viene intercettato mentre parla con Mario Mautone, provveditore defenestrato dall'allora ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro, quando viene a sapere, da indiscrezioni informate, che è sotto inchiesta. Figura, quella di Mautone, definita così dalla procura: «Dall'ascolto delle conversazioni registrate sull'utenza cellulare in uso a Mario Mautone, è emerso da subito e in modo inequivocabile un quadro generale nel quale il prov-

veditore alle opere pubbliche risulta essere al centro di un sistema di potere molto forte e costituisce il "volano" di una serie di raccomandazioni in tutti i settori pubblici, in particolare in quello degli appalti delle opere pubbliche». I contatti con Cristiano Di Pietro, consigliere provinciale a Campobasso, secondo i pm «che potrebbero rientrare nell'ambito dei ruoli istituzionali ricoperti, hanno assunto nel corso delle indagini un contenuto alquanto ambiguo». In alcune di queste Cristiano chiede l'intervento di Mautone per affidare incarichi a persone da lui segnalate anche al di fuori degli ambiti di competenza istituzionale. Mautone esegue, poi - su sollecitazione della moglie - quando Di Pietro lo trasferisce tenta di ricattare il ministro. ♦

Foto di Paolo Tre/FotoA3